

Figli di un dio minore

Laura Coci (Lodi per Mostar ONLUS) e Roberto Gualterotti (Per il diritto di asilo in Lodi)

[pubblicato su «Il Cittadino» di martedì 7 luglio 2009, pp. 1 e 23
con il titolo *Immigrati figli di un dio minore*]

«Un uccello non ha bisogno di passaporto, né di biglietto, né di visto – e un uomo invece viene messo in galera se non è in possesso di uno solo di questi tre pezzi di carta?»: così scrive Joseph Roth in *Ebrei erranti*, nel 1937. Ebreo lui stesso (delle province orientali), ufficiale dell'impero austro-ungarico durante la Grande Guerra, giornalista e scrittore a Vienna e a Berlino, rifugiato a Parigi in seguito all'avvento al potere del nazismo, Roth muore alcolizzato e povero nel 1939. L'affermazione è suggestiva ma puntuale: si riferisce al salvataggio di uccelli migratori "rimasti indietro" e al loro trasporto aereo, da nord a sud e viceversa, a opera di associazioni animaliste dei "paesi civili". «Cinquemila rondini – chiede Roth - hanno più valore di cinquantamila esseri umani?». La risposta è sì, allora come ora. Da oltre un anno, «Il Cittadino» accoglie i nostri interventi nel merito del cosiddetto "pacchetto sicurezza", che è stato presentato a Napoli dal Ministro dell'Interno il 21 maggio 2008 e che ha concluso il suo iter con l'approvazione definitiva da parte del Senato il 2 luglio 2009. Il "pacchetto sicurezza" presenta un impianto giuridico complesso, sottoposto a molte e laboriose addizioni: un decreto legge già convertito in legge (125/08), due decreti legislativi effettivamente emanati (un terzo è stato ritirato), un disegno di legge (AS 733-b) ora approvato e che sarà pubblicato a breve sulla «Gazzetta Ufficiale», un decreto del Consiglio dei Ministri e tre ordinanze governative pure già rese esecutive. A queste norme si aggiungono un decreto del Ministero dell'Interno (del 5 agosto 2008) e alcuni articoli della Legge 133/08 (che per brevità non menzioniamo).

Sono in tutto settanta pagine (poco più, poco meno), scritte in carattere minuscolo, fitte di articoli, incomprensibili se non coordinate con il testo delle norme a cui fanno riferimento, all'interno delle quali sono aggiunti, sottratti, sostituiti articoli: altre centinaia (diverse centinaia) di pagine. A conclusione dell'iter parlamentare, il Ministro dell'Interno ha affermato che «chi critica queste norme non le ha lette o dovrebbe ripensare le sue critiche». Noi le abbiamo lette. C'è chi la sera guarda "Amici" e chi studia le norme del "pacchetto sicurezza". Così va il mondo. Noi abbiamo letto il "pacchetto sicurezza"; sappiamo (e vorremmo che tutti avessero letto e sapessero) "che cosa dice la legge", ma non ripensiamo le nostre critiche in materia di immigrazione e asilo (altre materie riguardano l'ordinamento penitenziario, la custodia cautelare, le misure di prevenzione). Riteniamo gravissime in particolare undici disposizioni, che saranno oggetto di successivi approfondimenti su «Il Cittadino»: reato di ingresso e/o soggiorno illegale; obbligo di dimostrazione della regolarità del soggiorno ai fini dell'accesso ai servizi (sanità e scuola dell'obbligo escluse) e ai fini del perfezionamento degli atti di stato civile (matrimonio, registrazione della nascita, riconoscimento del figlio naturale, registrazione della morte); obbligo di dimostrazione della regolarità del soggiorno per la

celebrazione del matrimonio in Italia; obbligo di certificazione (da parte del Comune) dell'idoneità abitativa dell'alloggio ai fini del ricongiungimento; abolizione del regime di silenzio-assenso ai fini del rilascio di nulla-osta per il ricongiungimento; introduzione del permesso a punti ("accordo di integrazione"); introduzione di un contributo (da determinare) tra 80 e 200 euro per ogni rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno; condizionamento del rilascio del permesso per soggiornanti di lungo periodo al superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana; condizionamento della conversione del permesso dei minori non accompagnati, al compimento della maggiore età, alla maturazione di un soggiorno pregresso triennale; estensione da sei mesi a due anni del periodo di residenza in Italia richiesto ai fini dell'acquisto della cittadinanza per matrimonio; istituzione del Registro dei senza fissa dimora presso il Ministero dell'Interno; legalizzazione delle ronde.

Queste disposizioni rappresentano altrettante, gravissime violazioni dell'articolo 3 della Costituzione repubblicana, ovvero del principio di uguaglianza, che riconosce a tutti gli esseri umani dignità e diritti uguali e inalienabili; diritti (e libertà) che riguardano la tutela delle esigenze essenziali di ogni persona, che si estendono oltre i confini dello stato nazionale e che prescindono dai legami di cittadinanza.

L'approvazione del "pacchetto sicurezza" istituisce di fatto una gerarchia tra esseri umani: porterà dunque in Italia non solo dolore - come ha affermato monsignor Agostino Marchetto, segretario del Pontificio consiglio per la pastorale dei migranti e degli itineranti - ma anche inciviltà e ingiustizia.